

ROMA

Così la creatività riutilizza il patrimonio storico

Il tema che caratterizza l'edizione 2019 di Open House Roma (11-12 maggio) è l'Utilitas, con riferimento alla triade vitruviana, e con l'intenzione di far apprezzare come, anche con creatività, si possa usare e riusare il patrimonio costruito della città. Spazi ex artigianali e della piccola industria diventano luoghi di produzione creativa, studi di design e architettura, fab-lab e concept store. Tra i tanti, in via Donatello, il recupero di un ex deposito dell'olio, nella corte interna di un edificio dei primi anni del '900, dove è nato uno spazio in cui prendono vita progetti di architettura e prototipi di mobili e fashion design. Nella strada parallela, in via Giovanni

Battista Tiepolo, c'è il cosiddetto "Nuovo Politecnico": era una fabbrica di cucine nel 1927, dal 1973 è diventato un centro culturale autogestito fondato da un gruppo di architetti, fotografi, scultori, musicisti, attori e registi di teatro e ora, con una nuova riqualificazione, si presenta con una nuova compagine di professionisti. Tra le perle dell'edizione 2019 che in tutto conta 180 luoghi di rilevanza architettonica da visitare, anche la possibilità di scoprire la cabina dell'apparato centrale elettrico della Stazione Termini, gioiello della tecnologia italiana d'epoca. Merita una tappa anche il Palazzo Corrodi,

sede della **Cassa Geometri**, nato dall'idea del pittore paesaggista Hermann Corrodi di creare un edificio adibito a studi d'artista e ristrutturato alla fine degli anni '80 da Paolo Portoghesi. Per gli appassionati di Gio Ponti (in attesa di una grande retrospettiva annunciata al Museo Maxxi) c'è la palazzina Salvatelli (1940) e la scuola di Matematica nella Città Universitaria (1935). —**P. Pie.**



Peso:7%